



CONSIGLIO NAZIONALE E.N.P.A.F.

25 novembre 2020

Relazione del Presidente

Dr. Emilio Croce

Prima di iniziare i nostri lavori, desidero, anche a nome del Consiglio di amministrazione, formulare i migliori auguri di buon lavoro ai Presidenti neo eletti, il Dr. **Luca Cesari** per l'Ordine di Arezzo, il Dr. **Levino Rajani** per l'Ordine di Crotona, il Dr. **Paolo Matteucci** per l'Ordine di Lecco, il Dr. **Emmanuele De Libero** per l'Ordine di Livorno, il Dr. **Giuseppe Fornasa** per l'Ordine di Mantova, il Dr. **Marco Branca** per l'Ordine di Pavia, il Dr. **Giovanni Pierini** per l'Ordine di Pesaro-Urbino, il Dr. **Pietro Brandi** per l'Ordine di Prato, il Dr. **Gino Porqueddu** per l'Ordine della Spezia, la Dr.ssa **Tiziana Dal Lago** per l'Ordine di Trento, nonché a tutti coloro che sono stati confermati.

Quando, nello scorso mese di giugno, abbiamo convocato il Consiglio nazionale per video conferenza, coltivavamo dentro di noi la speranza che la seduta odierna potesse svolgersi in presenza. Purtroppo, la nostra speranza è venuta meno, alla luce del progressivo aumento dei numeri relativi alla diffusione del contagio, che hanno determinato l'adozione, da parte del Governo nazionale e dei governatori regionali, di progressive misure di restrizione alle attività.

Siamo ancora lontani dalla soluzione definitiva del problema, anche se è ormai certo che il prossimo anno inizieranno i programmi di vaccinazione contro il Covid-19. Viviamo giorni difficili, in prima linea oggi più che ieri, tenuto conto che il virus presenta ormai una diffusione nazionale, giorni in cui sempre più spesso i cittadini si rivolgono ai nostri presidi alla ricerca di risposte per tutelare al meglio la propria salute.

E' incontestabile che, nell'emergenza epidemiologica, stiamo svolgendo una funzione essenziale, in molti casi integrativa alle funzioni della medicina territoriale. In un contesto così complesso, appaiono, pertanto, fuori luogo le polemiche sorte in materia di competenze professionali, tenuto conto che la nostra disponibilità non si è mai confusa con logiche corporative, a maggior ragione in una fase delicata qual è quella l'attuale. Non ci si può nascondere dietro le prerogative professionali quando sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che i cittadini stanno incontrando, in molti casi, per ottenere le prestazioni dai servizi di medicina territoriale. Credo sia arrivato il momento di riconsiderare, senza riserve mentali, il ruolo dei servizi sanitari

sul territorio e, in questa prospettiva, ritengo che il nostro ruolo attivo possa essere valorizzato e accresciuto.

E' un momento ancor più difficile rispetto a quello dello scorso inverno, quando eravamo stati colpiti all'improvviso dalla pandemia. E' ancor più difficile perché il Paese è allo stremo, con il rischio di pesanti tensioni sociali. Le file incredibili per i tamponi, le difficoltà per le vaccinazioni antinfluenzali, i limiti del nostro sistema ospedaliero sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo assistito ad un rimpallo di responsabilità tra Governo, Regioni ed Enti locali a dir poco incomprensibile, nella totale assenza di una efficace programmazione.

Potevamo fare di più, ognuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità. Oggi ci troviamo a rincorrere l'emergenza, con un debito pubblico che sta aumentando a dismisura.

Inoltre, è incontestabile che, senza l'acquisto dei nostri titoli da parte della BCE, lo scenario sociale ed economico sarebbe ancor più grave. Infatti, gli acquisti dei nostri BTP assicurano la stabilità finanziaria del sistema e ci consentono di far fronte al progressivo aumento dell'indebitamento. Quando sarà finita

l'emergenza, è evidente che il tema della sostenibilità del nostro debito si riproporrà con tutte le sue criticità, a meno che, in sede europea, non si realizzino ulteriori processi di integrazione, nel tentativo di temperare i vincoli esistenti.

Tutte le categorie produttive del Paese stanno vivendo una pesante crisi che, per i servizi professionali, risulta ancora più devastante. Le restrizioni, l'aumento del risparmio delle famiglie e il calo dei consumi fanno presagire un nuovo tonfo del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno. Anche il nostro settore attraversa una fase particolarmente complessa. Ritengo doveroso prioritariamente rivolgere un augurio di pronta guarigione a tutti i colleghi contagiati dal virus in questi mesi. Sono circa 600 i colleghi, tra cui vanno ricompresi anche gli eredi di nostri iscritti morti a causa del coronavirus, che hanno richiesto le prestazioni straordinarie concesse dall'Ente attraverso il Fondo calamità naturali. Ricordo che in questi lunghi mesi l'Ente sta assicurando fin dall'inizio della pandemia un importante sostegno economico a tutti i colleghi colpiti dal virus con indennità giornaliera per il periodo di positività coprendo, anche con la forma indennitaria, le eventuali chiusure dell'esercizio farmaceutico a causa del

contagio. Tutte le prestazioni, avendo natura risarcitoria, sono esentasse, cumulabili con eventuali ulteriori altre provvidenze e non ha alcun rilievo la situazione reddituale o lavorativa dell'iscritto, come avviene in tutti i casi degli interventi assistenziali attraverso il predetto Fondo. Il Consiglio di amministrazione ha già stanziato circa 1,7 milioni di euro per tale tipologia di intervento assistenziale, ma assicuro che saranno stanziati ulteriori risorse per tutelare tutti gli iscritti, colpiti dal virus, fino al termine della pandemia.

In questi mesi l'Ente ha inoltre liquidato a oltre 3.000 colleghi il reddito di ultima istanza per le mensilità di marzo e aprile (pari a 600 euro) e di maggio (pari a 1.000 euro).

Un lavoro immane che, tra mille difficoltà, gli uffici sono riusciti ad assicurare anche attraverso una necessaria e tempestiva evoluzione tecnologica per l'acquisizione delle domande.

Preciso che il reddito di ultima istanza è stato anticipato dall'Enpaf, come da tutte le altre Casse di previdenza, per conto dello Stato; in buona sostanza, si tratta di un compito che lo Stato ha delegato alle Casse in virtù della loro competenza e

capacità di assicurare interventi di tale natura in modo tempestivo.

Nel contempo, le difficoltà economiche di sistema si accompagnano ad un malessere diffuso dei nostri iscritti che, di fatto, attraverso i social, contestano il principio stesso della rappresentanza. In buona sostanza, l'Ordine, l'Enpaf, i Sindacati non sarebbero comunque rappresentativi delle istanze della base, di quella base che, tuttavia, non accetta il confronto democratico e istituzionale. Va peraltro chiarito che alcune questioni meritano un doveroso approfondimento da parte nostra. Il "Noenpaf" è diventato un movimento che, tra l'altro, si appoggia ad altri movimenti che contestano l'obbligo contributivo della maggior parte delle Casse di previdenza, tra cui vi è il movimento "Stop Enpam"; dietro al "No a tutto", non si contesta solo l'inscindibilità tra iscrizione all'Ordine e iscrizione all'Enpaf, ma si invoca, legittimamente, il rinnovo del CCNL da tempo scaduto, criticando aspramente il mandato in capo alle OO.SS. del comparto del commercio per le trattative. Su questo punto, è auspicabile, alla luce delle competenze professionali, dei compiti affidati attraverso la farmacia dei servizi, dello

sviluppo di competenze integrative rispetto alle funzioni della medicina territoriale, che possa essere individuata un'area negoziale sanitaria, sia pure distinta da quella del SSN. Rispetto al tema dell'inscindibilità tra iscrizione all'Ordine e iscrizione all'Ente, pur ritenendo che non sia il problema prioritario per la componente della nostra categoria che svolge la propria attività in regime di lavoro dipendente, va ribadito, oggi più che mai, che l'iscrizione all'Enpaf, ancorché "in solidarietà" all'1% pari, per il 2020, a 69 euro, assicura la copertura assistenziale a 360°, non solo attraverso gli istituti tradizionali presenti nel regolamento e concernenti l'assistenza continuativa e straordinaria, che ricomprende, quest'ultima, anche la tutela per la disoccupazione, ma soprattutto attraverso le coperture di welfare integrato.

Assistenza sanitaria integrativa per grandi interventi, long term care e, dal prossimo 1° gennaio, l'assicurazione temporanea caso morte, sono coperture assicurative che hanno un valore aggiunto di rilievo per tutti i nostri iscritti e ciò indipendentemente dalla propria posizione lavorativa e dalla propria capacità contributiva e reddituale.

Inoltre, tutti i nostri iscritti si possono giovare di forme di convenzionamento *ad hoc* per usufruire, a condizioni agevolate rispetto alle usuali condizioni di mercato, di alcuni servizi, come la concessione mutui e prestiti, l'acquisto di crediti di imposta da "Superbonus", "Ecobonus" e "Sismabonus" con gli istituti di credito convenzionati o l'acquisto di autovetture.

Nonostante in questi anni siamo riusciti a assicurare ai nostri iscritti, dipendenti e disoccupati, l'attenuazione massima dell'obbligo contributivo che i Ministeri vigilanti ci hanno consentito, non sarà certo l'Enpaf ad ostacolare iniziative legislative, ad oggi solo annunciate, che si propongano di separare, per gli iscritti dipendenti, l'iscrizione all'Ordine professionale dall'obbligo contributivo all'Ente di previdenza. Rappresento che tale posizione è apertamente contrastata dall'Enpam e dagli Ordini dei medici, i quali ritengono che le predette iniziative andrebbero a scardinare un sistema, comune a tutte le professioni sanitarie, e sarebbero foriere di pericolose fughe in avanti, che rischiano di mettere in discussione l'obbligo contributivo sia in favore dell'Ordine che della Cassa, nonché, per i dipendenti professionisti del settore pubblico, l'obbligo

contributivo in favore di Onaosi. Va sempre ricordato che siamo l'unico Ente di previdenza delle professioni sanitarie che, fin dal 2005, consente, per chi gode di altra copertura obbligatoria, la facoltà di essere iscritti soltanto alla sezione assistenza e maternità.

Ad ogni modo, considerato che il prossimo anno abbiamo l'obbligo di redazione del bilancio tecnico attuariale triennale al 31 dicembre 2020, in quella sede il Consiglio di amministrazione potrà valutare eventuali e possibili correttivi al Regolamento che, tuttavia, non potranno derogare alla legge, nella consapevolezza che non può essere l'Enpaf a far venir meno il malcontento generato dalle sacche di disoccupazione o di sottoccupazione, che purtroppo permangono in alcune aree del nostro Paese. Se in certe zone territoriali c'è bisogno di colleghi, che in alcuni casi vengono assunti, prima dell'esame di Stato e dell'iscrizione all'Ordine con iniziale inquadramento da magazziniere, è evidente che anche il "tema disoccupazione" debba essere valutato attentamente in tutti i suoi aspetti. E' inconcepibile che una professione ammetta che la condizione di disoccupato possa essere *sine die* e, anzi, possa trovare una sua giustificazione

nelle stesse norme di autogoverno. Ciò non toglie che, fermo restando il rafforzamento delle griglie di tutela per la disoccupazione che, nelle modifiche al Regolamento di assistenza, oggi al vostro esame, vengono comunque ampliate, il prossimo anno, a fronte della verifica dei dati sull'equilibrio della gestione a medio lungo termine, avremo la possibilità di ricercare possibili ed eventuali soluzioni anche sul piano regolamentare. In concreto, ritengo che possa essere nuovamente elevato, in via straordinaria, il periodo di disoccupazione temporanea e involontaria, come peraltro già avvenuto per il triennio 2016-2018. Ma comunque ciò implica che i rapporti di lavoro si svolgano in piena legalità, senza fare ricorso a forme contrattuali anomale, quali quelle del cosiddetto tirocinio post laurea.

L'odierna seduta ha all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2021, con le relative deliberazioni collegate.

Inoltre, su specifica e reiterata richiesta del Ministero del lavoro, è sottoposta alla vostra attenzione la revisione generale del Regolamento di previdenza. Infatti, in conseguenza delle

molteplici modifiche intervenute negli anni precedenti, si è resa necessaria una complessiva revisione del testo, senza peraltro apportare alcuna modifica sostanziale che richiederebbe una specifica relazione tecnica attuariale di accompagnamento in ordine agli effetti sull'equilibrio della gestione a medio e lungo termine. Con l'occasione, sono all'ordine del giorno anche alcune modifiche al testo dei Regolamenti di assistenza e di maternità: le prime, come già ricordato, dirette a semplificare l'accesso ad alcuni istituti, mentre, per la maternità, si è provveduto unicamente a correggere, di fatto, alcune imprecisioni. Mi corre l'obbligo di evidenziare che tutti i testi regolamentari, qualora condivisi dal Consiglio nazionale, saranno trasmessi ai Ministeri vigilanti per la prescritta approvazione.

Il bilancio di previsione per l'anno 2021 presenta un utile di esercizio pari a circa 129 milioni di euro, in riduzione di circa 7 milioni rispetto all'anno precedente. Anche il saldo previdenziale, indicatore principale per la verifica dell'equilibrio della gestione, sulla base dei dati previsionali si riduce da 113 a 107 milioni di euro. Dall'esame dei dati di bilancio, emerge una riduzione della contribuzione soggettiva e del contributo dello 0,90%, che tra

l'altro trova conferma anche nel testo della legge di bilancio 2021 che prevede una riduzione del tetto della spesa farmaceutica convenzionata, mentre è previsto in leggero aumento il gettito del contributo 0,50% ex art. 1, comma 441, legge n. 205/2017, dovuto principalmente dalle società di capitali titolari di farmacie private. Sostanzialmente stabili sono invece le voci di costo.

Se ci troviamo ancora in una dimensione di quotidianità profondamente alterata, è altrettanto innegabile che, con il superamento dell'emergenza epidemiologica, il nostro Paese si potrà giovare dei fondi del Recovery fund di next generation Eu. E' una occasione irripetibile per modernizzare l'Italia, per favorire lo sviluppo digitale e green, per implementare i nostri servizi sanitari e infrastrutturali. Tuttavia, i piani del Recovery fund che dovranno essere presentati in Europa, sono il segreto più custodito d'Italia. Se è comprensibile la riservatezza, ritengo che, per investire in innovazione e ricostruire il motore dell'economia, sia quanto mai necessario aprirsi alle idee di chi conosce realmente le nuove frontiere tecnologiche e dell'intelligenza artificiale. Le riforme infrastrutturali e la

digitalizzazione del Paese necessitano di forze innovative. In questa prospettiva, il Recovery fund o anche il Mes, se utilizzato, rappresenteranno una occasione irripetibile anche per migliorare e modernizzare la nostra sanità, assicurando livelli di assistenza omogenei su tutto il territorio nazionale. In quei piani, auspichiamo che possa trovare un più adeguato riconoscimento anche la farmacia quale presidio essenziale sul territorio, in grado di assicurare un'ampia gamma di servizi sanitari digitali in favore del cittadino.

E' adesso il tempo di programmare il nostro futuro. Abbiamo oggi la possibilità di stare in piedi come Paese, attraverso misure straordinarie quali il blocco dei licenziamenti, il ricorso massiccio alla cassa integrazione, la moratoria sui crediti con le annesse garanzie dello Stato per poco più di 110 miliardi e a favore di 1,3 milioni di imprese. E' arrivato il momento di pensare a come tornare alla normalità, soprattutto per utilizzare al meglio i 209 miliardi di euro che arriveranno dall'Europa.

E anche noi, per quanto di nostra competenza e per governare il cambiamento, che sarà inevitabile, abbiamo l'obbligo di sapere bene ciò che vogliamo. Prima di concludere, desidero

ringraziare, anche da parte del Consiglio di amministrazione, il Direttore generale, i Dirigenti e tutto il personale dell'Ente per la disponibilità e la competenza dimostrata nelle complesse attività svolte in emergenza, alcune delle quali aggiuntive come nel caso di reddito di ultima istanza. Infine, rivolgo un saluto alla Dirigente del Servizio Ragioneria, Rosalba Politi, prossima al pensionamento, che, in questi anni, nel suo ruolo ha dimostrato professionalità e costante impegno.

Ora spazio ai numeri e alle considerazioni che saranno svolte dal Presidente del Collegio sindacale, Dr.ssa Rosanna Russoniello, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Vi ringrazio per l'attenzione.